

Ferrovia Elettr. di V. Brembana
Part. Bergamo S. Giov. Bianco
6 15 - 8 35 - 10 10 -
12 45 - 16 58 - 18 45 -
Part. S. Gi. v. Bianco - Bergamo
5 50 - 8 4 - 10 36 - 12 33 -
- 16 42 - 19 15 -
Partenze Bergamo - Milano
5.18-8.38-9.38-12.20-14.35-18.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

Benedictus Qui Venit In Nomine Domine

In questo giorno di suprema esultanza per Bergamo e per la Diocesi intera che vede compiersi il voto di tanti mesi, non ti sia discaro, Pastore desiderato ed amato il grido entusiastico di una porzione del tuo gregge, sperduto fra monti biancheggianti di neve, in mezzo alla turba che ti acclama al tuo ingresso, grido che suona così con le parole del libro Santo: Benedictus qui venit in nomine Domini.

A te come un giorno all'amato antecessore porgiamo i sensi della nostra illimitata sottomissione perchè ci sei Padre inviato da Dio.

La Direzione

La prima Pastorale di S. E. M. Vescovo

Dolentissimi per non poter pubblicare per esteso la lettera del nostro Amato Vescovo, ne diamo un largo sunto. L'impressione che ci ha svegliato in cuore fu di amore e di confidenza in Lui che nelle sue parole si mostrò teneramente padre.

LUIGI MARIA MARELLI per la grazia di Dio e della S. Sede Apost. VESCOVO DI BERGAMO

Al Ven. Clero e Diletto Popolo
della Diocesi di Bergamo.

Non è senza qualche trepidazione, venerandi Confratelli e Figli dilettissimi, che vi indirizzo la mia prima parola. Dal giorno in cui il Vicario di Gesù C., togliendomi a questi cari monti ed all'amplesso di questi amati figli di Bobbio, mi designava a vostro Pastore e Padre, sentii infondermi nell'animo, e tutta per voi, quella carità che non può reprimersi, la carità divina. Dio mi è testimonia, se da quel giorno sentii vivo il desiderio di vedervi e di abbracciarvi, nè potendolo così presto, di rivolgermi almeno il mio saluto.

Ora però che mi è concesso di farlo c'è qualche cosa che mi conturba lo spirito. Troppe cose vorrei dirvi fino da questa prima volta. A rinfrancarmi nelle mie perplessità mi è di conforto il conoscere che voi, figli di una diocesi,

vorrei dire privilegiata, dove la fede ben radicata si esplica bene spesso in forme degne dei primi secoli cristiani, voi dilettissimi, siete pronti a riguardare nel novello Vescovo, non le grandi doti di cui mi confesso privo, ma l'autorità che gli viene dall'alto, ma la missione che riceve da Dio.

Questa non muta per succedersi di Vescovi, ed è mia quella stessa missione che S. Narno inaugurò e compì in mezzo ai vostri Padri. Se, per avventura, foste per chiedermi le mie credenziali, come Lui, dovrei mostrarvi una

cooperazione, o Confratelli nel Sacerdozio, della vostra docilità ossequiente, o Fedeli alle mie cure affidati. Il che ho forti ragioni di ripromettermi, sperando altresì più ubertosa e feconda l'opera mia, quando studiandola più d'appresso, comprendiate bene quale sia la missione del Vescovo in mezzo al popolo.

Santità della Missione del Vescovo

Dopo d'aver accennato alla istituzione divina del Vescovo e alla pienezza del sacerdozio che si ottiene per la consa-

proprie divise, la mitra ed il pastorale. Sappiano così i fedeli circondare della dovuta venerazione il Vescovo, Sacerdote perfetto e generatore del Sacerdozio.

Compito del Vescovo

Il Vescovo anzitutto ha dei compiti di paternità sul Clero, sui seminari, sui collegi, ovunque si allevino chierici al Santuario. Non è però solo padre, alcune volte non è fuor di proposito paragonarlo a Generale in capo.

Si esalta del generale l'intuizione accorta, il pronto comando, l'animo intrepido; e più facilmente lo si esalta, se la guerra ha per esito fortunato la vittoria. Ma, sarebbe giustizia negare il meritato encomio alla disciplina dei soldati nel seguire le mosse loro comandate, al loro eroismo nell'espore la vita al cimento, nel salvare la patria a prezzo di sangue? Senz'ombra di adulazione, siamo dunque giusti: la conservazione nella fede dei Padri tra le nostre popolazioni, la conversione dei peccatori, il risveglio incessante di vita cristiana e tutta la fioritura di opere sante di cui s'allieta ciascuna Chiesa, sono intese, volute, procurate dal Vescovo: ma le reclute che si succedono e si alternano generose, i soldati esposti ai pericoli, i lottatori corpo a corpo col nemico, i valorosi, gli intrepidi, i costanti al lavoro non meno prezioso perchè meno osservato, siete voi, o sacerdoti fedeli alla vostra vocazione, che vivete, lottate, morite, in apparenza talvolta senza vittoria e senza premio.

Popolo

La sua parola piana e affabile diviene oltremodo paterna quando parla del popolo affidato alle sue cure. Due compiti in modo speciale deve compiere il Vescovo nel popolo: *Istruire - Santificare.*

Istruire - Insegnando per mezzo dei sacerdoti miei che vi porteranno l'eco della mia parola.

Quale la verità da annunziare, quali leggi da inculcare? Dopo d'aver detto che queste verità sono scese dal Cielo, che comprendono una legislazione che prende quasi per mano l'uomo pellegrino per sollevarlo verso una patria ultra terrena, un patrimonio sacro al quale tutti hanno diritto di partecipare, dice che volgerà ogni suo potere per snidare l'errore, affrontarlo, conquiderlo, nè darsi riposo finchè alla fede e alla morale cattolica, non sia vendicato il posto d'onore che ad essa compete.

Santificare - Il compito del Vescovo e del sacerdote in genere è quello di continuare l'opera di G. Cristo nella santificazione delle anime.



cosa sola: *il Crocifisso*; se mi chiedeste il programma della mia azione, come Lui, risponderai con S. Paolo: «*noi predichiamo Gesù Cristo Crocifisso*» (1 Cor. 1. 23); se mi chiedeste dondè l'autorità? vi risponderai: «*dal Beato Pietro redivivo in Benedetto XV*»; se dondè la forza? «*nella carità e grazia di Gesù C.*».

Tutto questo e solo questo vengo ad evangelizzare in mezzo a voi, o dilettissimi. Inaridisca la mia destra, ammutolisca la mia lingua, prima che io receda da questo che è il mio mandato, che tengo da Dio.

Ho però bisogno della vostra valida

cooperazione, essendo il Vescovo successore degli Apostoli, continua a dimostrare come questa pienezza di sacerdozio che viene da Gesù C., sia manifesto anche dalla grandiosità del rito con cui un Vescovo viene consacrato e conclude:

Consacrato, il Vescovo è Sacerdote perfetto: quindi innanzi comparando all'altare sarà rivestito di tutte le insegne degli altri ordini; la cotta candida dell'Ostiario, del Lettore, dell'Esorcista e dell'Accolito; la tunica del Suddiacono, la dalmatica del Diacono, la pianeta del Sacerdote, alle quali aggiungonsi, come

«Per voi dunque le mie veglie e le mie fatiche, i miei desideri e le mie speranze, le mie orazioni, i miei sacrifici saranno anch'essi per voi.»

Nella missione del santificare, saranno specialmente d'aiuto le mamme coi loro bambini. «Se non mi mancheranno le preghiere dei bambini, sono certo, le anime dei miei figli saranno santificate e la mia diocesi sarà salva»

Sussidi alla missione del Vescovo

Di due sorta di sussidi parla il nostro Vescovo, il sussidio soprannaturale e umani. I primi consistono nell'aiuto della Vergine, dei Santi protettori della chiesa bergomense e S. Colombano protettore di Bobbio.

I secondi sono dati dal Clero, del quale « conosco per fama dice, la sovrana di dottrina, l'integrità di vita e docilità, l'unione e la concordia.

Il popolo ancora pieno di fede, cristiano davvero. I Bergamaschi sono ferventi cattolici ed egregi cittadini. La stampa cattolica, l'azione e organizzazione cattolica già antica nella Diocesi di Bergamo e chiude paternamente la Sua lettera con un umile saluto a Benedetto XV, al Card. Ferrari e a tutte le dignità bergamasche occupate fuori Diocesi e in fine ecco il saluto paterno e cordiale a tutti.

Alle Autorità Civili

A quante sono Autorità costituite, riverente stendo amica la destra, conosco che nella deferenza e stima reciproca, nell'accordo dei fini che mirano per tutti al benessere dei sudditi si trovi ognora quella pace, quell'armonia che è in capo ai comuni desideri.

A tutti gli Ordini e Congregazioni Religiose Femminili, ai Pii Sodalizi, alle Confraternite, alle Associazioni pel culto per l'istruzione; per la carità, a tutti che costituiscono Direzione, Sezioni, Istituti e forme della benemerita Organizzazione Cattolica, un saluto paterno dall'intimo del cuore.

E a tutto il diletto popolo d'ogni classe sociale, dal patrizio all'umile lavoratore dei campi, unito però nella fede e nello stesso desiderio del bene, che dovrei dire? Sapete, o carissimi, dal giorno in cui vi fui designato in Pastore, quante volte il mio pensiero venne a ricercarvi nella vasta Diocesi di Bergamo adagiata sugli ultimi speroni delle prealpi, dalle vostre ampie e ricche pianure risalendo le valli ridenti, su su fino alla Presolana, fino alle cime giganti che formano alla Città magnifica cornice; vi ho visti in ispirito, vi ho interrogati, ho inteso il vostro invito, il vostro saluto filiale! Ora cedo all'invito ed eccomi a voi colle braccia aperte. — Il fine, gli scopi, le mie preoccupazioni, i miei desideri e speranze, tutto vi dissi come meglio ho potuto.

Dio mi è testimone: null'altro vi chiedo null'altro io bramo ardentemente che la salvezza dell'anima mia, lavorando fino al sacrificio per conseguire la santificazione e salute vostra. Credo non avere ambizioni nel cuore, ma, se una può trovarvi posto, essa è che, quando avrò compiuto la mia missione, possiate

scrivere con verità sul mio sepolcro: «Egli ci ha molto amato».

Mi venga in aiuto S. Alessandro, impetri per me la Madre mia SS., mi sia propizio il Signore. E nel nome Santo di Dio, questa volta e sempre, siate benedetti.

Bobbio 19 Marzo 1915. *Commemorazione di S. Giuseppe.*

† LUIGI MARIA MARELLI, Vescovo.

Nota Politica

Mentre scrivo si dice che le trattative con l'Austria continuano, contrariamente alle voci Inglesi che hanno interesse a smentire la voce.

La Russia oggi fa la voce grossa, mediante i suoi grossi giornali per quanto riguarda il dominio dell'Adriatico. I giornali triplicisti non se ne danno per intesi e continuano la loro campagna pro Intesa...

I Russi avanzano sempre in Galizia e nei Carpazi, sono prossimi ad invadere l'Ungheria. L'Austria ha subito perdite ingenti e non è esagerato dire che ormai può considerarsi moralmente distrutta. Per l'Italia è suonata l'ora della finale decisione...

PRO OSPEDALE MANDAMENTALE

Relazione del Dott. Mocchi

Vi ringraziamo d'essere venuti numerosi a questa adunanza dove ci proponiamo risolvere uno dei problemi più importanti che interessano il nostro mandamento. Nel mio opuscolo testè pubblicato, che voi forse avete avuto la cortesia di leggere, ho cercato dimostrarvi la necessità e l'utilità per cause mediche e topografiche d'aver un ricovero ospedaliero. — Questa necessità non è solo da noi quotidianamente constatata e sentita; ma lo fu con l'elargizione di 18000 lire, riconosciuta dagli uomini che dirigono la benefica Cassa di Risparmio.

Noi, ve lo diciamo subito perchè non vi fate illusioni, non intendiamo approntarvi fra pochi mesi l'ospedale; noi solo vogliamo cominciare un'opera bella ed utile che l'avvenire e l'amore del bene a poco a poco creerà e svilupperà senza gravi sacrifici per i nostri disagiati Comuni.

Noi vogliamo bene cominciare, e per bene cominciare e non compromettere un futuro e ulteriore sviluppo, dobbiamo dare al posto di pronto soccorso una base, una finalità, più ampia, perchè assorga all'importanza d'un vero ricovero ospedaliero.

Quale utilità avrebbe infatti un posto di pronto soccorso per il nostro mandamento? — Un ammalato, un ferito, arriva domani con la Croce Rossa da uno dei paesi più lontani; si ferma a fare una tappa al posto di pronto soccorso, per ripartire dopo un giorno o due per l'Ospedale di Bergamo. Tanto fa, già che era in viaggio avesse proseguito fino a Bergamo, evitando perdita di tempo e una cura instabile, transitoria, punto soddisfacente anche per chi la presta.

Ecco la necessità d'un ricovero fisso dove tutti o quasi tutti i bisognosi potranno trovare una cura opportuna e stabile in un ambiente adatto.

Costruito il locale, sul preventivo finanziario del quale vi dirà con maggiore competenza, l'egregio Ing. Calegari, locale che per ora sia capace di almeno 12 letti, fabbisogno minimo per il nostro mandamento, colla possibilità d'arrivare un giorno con un facile ampliamento a 24, fabbisogno massimo, noi in seguito provvederemo a poco a poco, senza improvvisi sacrifici, al suo funzionamento, funzionamento che è già in parte assicurato per una somma di L. 4250 che potranno essere ricavate in questo modo:

— Io ho indagato quante giornate di presenza fa il mandamento di Piazza all'Ospedale di Bergamo. La media sopra cinque annualità è di L. 2500, delle quali 1000 sono pagate dai Comuni, dalle congregazioni di Carità e dai privati e le rimanenti sono tutte a spese all'Ospedale di Bergamo. Calcolando L. 2.50 al giorno, ogni giornata di degenza, sono già 2500 lire che invece d'andare a Bergamo potranno versarsi all'Ospedale di Piazza. L'ospedale di Bergamo con circolare 16 settembre 1915 si è obbligato d'indennizzare con una lira al giorno ogni giornata di degenza per gli ammalati che dovrebbe essere in tutto a suo carico.

Per il nostro mandamento sono queste in media 1500 giornate annue che se saranno fatte nel nostro ospedale, ci metteranno a disposizione altre 1500 lire che aggiunte alle 2500 pagate dai Comuni, dalle Congregazioni di Carità e dai privati e all'interesse di L. 7000 stabilite per il funzionamento del posto di pronto soccorso, faranno L. 4200 annue a nostra disposizione. Non vi è dunque da temere: il funzionamento è già in parte ben assicurato.

E la benefica Cassa di Risparmio che ha negli anni passati date delle centinaia di migliaia di lire a ospedali, luoghi di cura posti a dieci, quindici chilometri dai grandi centri ospedalieri, ospedali, luoghi di cura che sono un lusso, un di più, non vorrà aiutare in seguito noi che ha riconosciuto i più bisognosi d'assistenza ospedaliera, perchè più lontani?

E non confidate voi che quando noi avremo dimostrato di fare qualche cosa di utile, non verranno dai privati gli aiuti, i benefici lasciati?

Io ne sono certo, perchè quando la vita è travolta dall'umano destino, si svegliano, compaiono anche in chi ha mal vissuto, i sentimenti della pietà umana.

Sorga dunque, signori Amministratori in questo nostro mandamento del tutto sprovvisto d'opere d'assistenza sociale, prevenzione sapiente, esempio di bene, l'Ospedale Mandamentale che alla cooperazione d'una ben organizzata assistenza pubblica, porti pronto il soccorso ai pericoli, alle sofferenze di tutta la nostra popolazione.

Dottor Domenico Mocchi

CONDOGLIANZE

A D. Clemente Manzoni curato a Piazza Brembana porgiamo le più sentite condoglianze per la morte della propria madre avvenuta in Oida il giorno 6 Aprile.

PER CHI VUOL LA GUERRA

Mentre nella nostra Italia, milioni di cuori trepidanti seguono lo svolgersi terribile delle azioni belliche dei nostri vicini, mentre attraversiamo un momento di angoscia storica inenarrabile, è cosa ben delicata e difficile il pronosticare se l'Italia interverrà nel sanguinoso conflitto europeo, in questa guerra senza pari per desolazione e distruzione.

Eppure non mancano gli interventisti che si spolmonano ad invocare la guerra anche per l'Italia nostra, quasi che questa fosse un portentoso ricostituente atto a svilupparla, rinvigorirla ed arricchirla. E di questi messeri ve ne sono non solo in città, ma anche in campagna e sulle montagne, e, secondo loro, la guerra in Italia sarà come una manna providenziale e non già un flagello sanguinoso e terribile.

Chi sono costoro? Certi giornali li dissero: ambiziosi, intriganti, senza patria, sanguinari, farabutti, fornitori dell'esercito ecc...

Noi invece li chiamiamo semplicemente incoscienti e senza cuore. Sì, senza cuori. Invocare la guerra con tanta leggerezza? Via, ma costoro non sanno menomamente cosa sia guerra. Noi li consiglieremmo ad osservare anche alla sfuggita i frutti che le nazioni beligeranti raccolsero durante quasi otto mesi di disperata lotta.

D'ambo le parti si raccolsero lagrimevoli sconfitte, perdite considerevoli di territorio, dei mari di sangue, centinaia di migliaia di feriti, mutilati, sciancati orribilmente, mucchi, per non dir monti, di cadaveri, senza tener conto poi degli strascichi finanziari. O chi mai potrà ridire i fremiti angosciosi di tutta quella fiamma di eroi? Chi mai potrà farsi un'idea dell'immensa rovina, dei duri strazi e dei fiumi di lagrime che avranno fatto versare questi prodi combattenti e caduti?

E chi vorrà ancora invocare in mezzo a noi senza vera necessità, tanta rovina, tanti orrori e dolori? Nessuno, speriamo, ma se ce ne fosse, per calmare i loro nervi, potrebbero fare una piccola gita intorno anche solo ad una piccola parte del teatro della guerra, per esempio: ad Arras a Scisson, a Reims, nell'Argonne, nei Vosgi, e giù sino a Molhouse, un scenario di parecchie migliaia di Km. ove ammirarsi il più terrozzante spettacolo. Il suolo tinto da larghe chiazze di sangue, solcato da immense trincee e da scoppi di formidabili obici, qua e là sparsi ed abbandonati, ordigni di morte infranti dal nemico, un fetore pestilenziale per le catoste di cadaveri umani, mescolati alle carogne dei cavalli, ferrovie distrutte, paesi e città intere devastate, diroccate ed incendiate, per fino gli alberi divelti e rosseggianti di sangue, stanno ad attestare cosa sia la guerra.

Le popolazioni atterrite sono fuggite chiedendo rifugio in luoghi sicuri, ma la gioventù fu quasi tutta trattenuta colà, così che le famiglie sono divise e disperse e gli uni e gli altri sono incerti della sorte e dell'esistenza dei loro cari essendo in diversi luoghi rotta ogni comunicazione postale. Anche pochi gior-

ni fa giungeva in Savoia un lungo convoglio di questi sventurati profughi, quasi tutti bambini, vecchi e vecchie scarmigliate e distrutte dalle sofferenze, dagli strapazzi essendo più di cinque mesi che i poveretti erano sbalottati da una località all'altra, giungevano finalmente in Savoia per trovare quiete e conforto.

Povera gente! Bisognava vederla coi miseri involti, tutta tremebonda, sbigottita, uscire dalla stazione, mentre una raffica di vento e neve gelata veniva a rendere più sicuro e orribile il quadro! Poveri vecchi! Chi sa se tutti avranno ancora la grazia di rivedere i loro paesi e i loro cari che lasciarono così tra-

gicamente! E in che stato li troveranno? Ohime! E chi chiamerà ancora su noi la guerra vedendo che essa è madre di tante sofferenze e di tante rovine?

Purtroppo gli avvenimenti precipitano e potrebbe darsi che il saggio nostro Governo abbia a decretare presto una mobilitazione, ed allora senza pressione alcuna e senza strepiti, con la calma della potenza ben fondata e dell'onore ben difeso saprà rendere bella e grande la cara nostra Italia.

Intanto ogni italiano di buon senso farebbe bene ad ascoltare quelle voci che da Roma ci predicano: calma, unione, armonia, coraggio.

Girovago.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA, 3 Aprile - La salute in paese - Una perdita - Per i disoccupati - Augurio.

Nella decorsa quindicina abbiamo avuti parecchi ammalati di polmonite e di influenza; ora però sono migliorati tutti, e speriamo di rivederli presto attendere alle loro solite occupazioni.

Nel meriggio del 24 Marzo scorso, munita dei conforti di nostra Santa Religione si spegneva quietamente a Bergamo, dove da quasi dieci anni si trovava ricoverata, la nostra parrocchiana Bottagisi Maria Piccamiglio. Aveva 52 anni. Era conosciuta e stimata come donna molto pia e premurosa del vero bene di sua famiglia. Il Signore la volle provare a lungo, e noi contidiamo che le sue cristiane sofferenze le abbiano assicurata in un mondo migliore quella felicità, che non verrà turbata più mai. Lascia il marito e cinque cari figliuoli, il primo dei quali soldato da circa due anni. Riposi in pace!

Il 29 Marzo, allo scopo specialmente di venire in aiuto dei comunisti che quest'anno non possono emigrare in cerca di lavoro, il Consiglio comunale deliberava a maggioranza assoluta di fare un mutuo per aprire la ormai decantata strada carreggiabile, che dal centro deve mettere alla frazione di Valmoresca. Se davvero si concluderà in seguito qualche cosa di pratico, vi terrò informati. Per ora la deliberazione presa è universalmente ben sentita.

Sarà ottima cosa che quei pochi che si trovano all'estero abbiano a comunicare qualche notizia; faranno con ciò grande piacere a tutti.

Addio, cari: le feste pasquali lascino nei nostri cuori quella soave consolazione che è pegno e caparra d'una beata risurrezione!

Veritas.

BRANZI - Varie.

Gli esercizi per giovani, tenutisi dal 23 al 27 Marzo ebbero felice esito, sia per parte dei giovani accorsi numerosi, sia per parte del predicatore dotto e pratico assai. Restino scolpiti i due ricordi: tre nemici da fuggire, (rispetto umano, Compagnie cattive, ubbriachezza), tre amici da amare (la casa, la chiesa, il confessionale).

Commovente e degna di nota la funzione per la I. Comunione ai bambini, dovrebbe essere più sentita anche dal pubblico.

Il Venerdì Santo fra uno spettacolo incantevole di lumi che spiccavano nell'oscurità della notte, si fece la solita devota processione con grande concorso di popolo.

Col giorno 5 p. p. si chiudevano solennemente le quarant'ore con una processione devota. Le funzioni di questi giorni santi furono veramente solennizzate, così come ben rare volte si ha occasione di vedere.

Mentre lontano tuona il cannone mettendo vittime e seminando stragi, noi can-

tavamo l'Alleluia, simbolo della vittoria.

Non possiamo tacere una parola di lode alla nascente Schola Cantorum di Branziche cantò con generale soddisfazione la messa del Mitterer, né la facondia dell'oratore D. Rosa che tenne l'uditorio sempre incatenato.

CUSIO - Morti.

Dei nostri 5 ammalati due stanno meglio sebbene la Rovelli Carmele è ancora impossibilitata muovere il destro braccio; e gli altri tre che sono: Poloni Carolina, 70 d'anni; Paleni Pietro Conti, d'anni 70; Paleni Battista Colai d'anni 75, non vi sono più, tutti muniti dai conforti religiosi, sono andati all'eternità; ai trapassati un augurio di eterno riposo ed ai parenti le condoglianze.

Emigranti. Come la campagna in questi giorni allo scomparire finalmente delle nevi si sveglia dal lungo riposo invernale, di nuovo si agita si rinvigorisce, parimenti i nostri emigranti che dormirono i sonni tranquilli per non pochi mesi, con speranza d'un promettente risveglio di lavoro in primavera, oggi s'accorgono d'aver fatto i conti senza l'oste. Oggi si agitano non soliti in tali tempi a trovarsi in paese senza alcuna speranza di lavoro e quindi di guadagno, oggi cominciano a conoscere la circostanza dei tempi e d'un far meglio passato, ma perché passato più non ritorna: fosse almeno ad alcuni d'un buon insegnamento per l'avvenire.

C.

CARONA

Da alcuni giorni si trova ammalata Rosi Elisa, maritata Riceputi Paolo. Sebbene la malattia sia seria e grave si spera tuttavia che abbia a migliorare. Alla famiglia desolata e provata dalle sventure, facciamo voti di pronta e perfetta guarigione.

Sappiamo che a Torino si trova ammalato di attrite il giovane Bogini Rocco di Antonio. Le notizie però ora sono buone e si trova sulla via di guarigione.

In paese più nulla di nuovo. Tutto è normale.

LENNA - Fra le tombe.

La cronaca di questi ultimi tempi è purtroppo intessuta di morti e quindi di pianti. Certo Micchetti Giovanni della contrada Oro, giovane di 45 anni, spirava dopo lunga e penosa malattia con tutti i conforti della Religione. Lasciò largo rimpianto in tutti e nella desolazione i vecchi genitori essendo l'unico figlio. Nella contrada di Postpoda moriva Paganoni Francesco di anni 70, uomo di fede e buoni principii, lascia la moglie e parecchi figli.

Volavano al cielo due bambini, uno di Paganoni Giovanni e l'altro di Oberti Luigi.

Il Quaresimale fu predicato da varii ora-

tori dei dintorni.

Il fenomeno della disoccupazione continua, si attende di ora in ora che si aprano lavori promessi e necessari, ma fino ad ora non rimane che pio desiderio di tanti.

Condoglianze - A nome di tutta la parrocchia presentiamo condoglianze a D. Clemente Manzoni per la morte di sua madre.

L'antico.

MOIO DE' CALVI - Decesso.

Il giorno 30 Marzo si portava all'ultima dimora Beltramelli Antonia ved. Paganoni Giovanni figlia di fu Giuseppe e Curti-Angela di anni 78. Era donna dell'antico stampo, buona ed esemplare. Iddio l'accogga presto nella sua luce eterna.

RONCOBELLO - Provvedimenti municipali.

Il giorno 27 Marzo il consiglio comunale ha votato a pieni voti anche per venire in soccorso dei disoccupati, la costruzione della strada che dalla Parrocchia mette alla frazione di Capivalle, sino al cosiddetto Canal Cortù. La spesa sarà di circa 40.000 lire e tutto a carico del Comune.

Fu pure deliberata la distribuzione di 50 Kg. di granoturco a ciascun comunista, con una spesa di circa 10.000 lire. Ci auguriamo che l'Autorità municipale possa presto dare un

pensiero anche alla idea, già lanciata tempo fa, delle erezioni dell'Asilo infantile; certo l'Autorità medesima, che dimostra tanta buona volontà, riuscirà anche a ciò, sempre beninteso sia coadiuvata da altri enti pubblici e privati.

Il giorno 5 aprile, seconda festa di Pasqua, si celebrò, con tutta solennità, la festa del Sacro Cuor di Gesù. Tenne il discorso un distinto oratore che piacque assai.

Intervennero la schola cantorum di S. Pellegrino ed eseguì l'Inno dello Stele a 4 voci, Messa del Polleri a 3 voci e i Vespri dell'Amatucci. Tutto eseguito a meraviglia e noi ne siamo contentissimi.

Un povero diavolo si presenta ad uno stabilimento di bagni, per esservi impiegato.

— Siete pratico dell'acqua?

— Altro! ho fatto per dieci anni il facchino in un negozio di vino!

Diffondete L'Alta Valle Brembana

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde.

FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. - Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. - Cere levantine e nostrane. - Cere Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. - Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. - Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro alla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida, 2 ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Sclino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calotzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sottò, Serina, Urgnano, Corno e Taleggio.

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi, all'interesse (netto dall'imposta di Ricchezza mobile) del:

4.000 per libretti di risparmio vincolati alla scadenza degli affitti;

3.500 per libretti di piccolo risparmio con servizio delle cassette a domicilio;

3.000 per depositi liberi;

3.1400 » » vincolati al preav. di 4 mesi

3.1200 » » » di 6 mesi

3.3100 » » » di 12 mesi

Sui libretti non vincolati il depositante ha facoltà di prelevare a vista L. 500 dai libretti al portatore a L. 1500 dai libretti nominativi ed indistintamente fino a lire 5000, con preavviso di cinque giorni e da L. 5000 in avanti con preavviso di dieci giorni.

Speciali condizioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni di Cooper. e di Previdenza della

Ogni socio può sottoscrivere fino a CENTO azioni

Diocesi e Provincia di Bergamo.

Fa servizio di Cambio di valute estere.

Sconta effetti commerciali fino a sei mesi.

Accorda prestiti cambiari fino a sei mesi rinnovabili di 4 in 4 mesi.

Riceve effetti all'incasso.

Apri conti correnti cambiari, commerciali, ipotecari ed agricoli.

Fa sovvenzioni in conto correnti su deposito di effetti pubblici.

Fa sovvenzioni a scadenza fissa su deposito di effetti pubblici.

Fa operazioni di riporto su effetti pubblici e valori industriali.

Riceve valori a custodia, verso la provvigione annuale del 1/2 per mille.

Compera e vende effetti pubblici e valori industriali.

Incassa e sconta cedole, rimborsa titoli sorteggiati e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Fa servizio di assegni anche per l'estero.

S. BRIGIDA.

I lavori per il compimento del nostro Asilo procedono sempre sotto la direzione del nostro capomastro Sig. Nato Regazzoni. Speriamo che egli nella prossima settimana, possa trovare il modo di poter dar lavoro a maggior numero di operai, perché pur troppo sono tanti in paese quelli che sono condannati ad un ozio forzato.

Nella settimana scorsa fummo visitati da un'altra disgrazia. Certa Carola Santi maritata a Regazzoni Leonè «Bindo» portavasi a poca distanza dalla sua casa per raccogliere legna. Improvvisamente veniva colpita da un insulto epilettico, e fu trovata quando era già cadavere. Lascia pur troppo nel dolore i genitori il marito ed un figlio di alcuni mesi. Preghiamo conforto alla desolata famiglia, pace all'anima di questa sposa buona davvero ed esemplare.

Ai cari abbonati muratori.

VALLEVE - Cronaca.

Per quanto in ritardo è giusto e caro tributare un elogio alla famiglia del defunto Carlo Cattaneo fu Fulgenzio, la quale con lo splendore dei funerali e più con la frequenza continuata ai SS. Sacramenti diede a tutti esempio del come suffragare i propri morti.

Nella settimana di passione il Sac. dott. Carminati Cesare del preti del Sacro Cuore predicò con vera praticità e unzione i S. Esercizi ai padri di famiglia i quali nella quasi totalità corrisposero egregiamente.

Dai nostri soldati buone notizie. Avvisato dal suono roco della nostra campana maggiore siamo saliti sul campanile e abbiamo dovuto constatare che essa era fessa.

Continua la disoccupazione e cresce la miseria... Perché non si provvede coi lavori della strada per la quale sembrano ormai finite le pratiche burocratiche?..

Il giorno 5 e 6 p. p. ci fu da parte di questa popolazione una giusta e dignitosa dimostrazione per muovere le autorità ad aver pane e lavoro. Abbiamo detto: giusta dimostrazione, non contro le autorità locali, ma per muovere questa a far sentire gli echi della condizione in cui si trovano tante famiglie. Non si chiede nulla gratuitamente, ma soltanto si domanda pane e lavoro, vi può essere domanda più giusta? sono otto mesi che si promette l'inizio della strada ma la burocrazia pare si prenda giuoco di tanti lavoratori onesti e buoni. Ora però sotto la pressione del vero bisogno, gridano basta. Saranno esauditi?

VAL - TORTA - Carissimi Emigranti.

Cessato il periodo delle nevi è incominciato quello delle piogge che sino alla fine di Giugno alimenteranno lo Stabina che dalle nostre bocchette Camisolo Bobbio scende a gettarsi nel fiume di Olmo presso i ponti di Cagno. Intanto la primavera ha riaperto la strada ai veicoli. Regazzoni Tomaso fu Giacomo trovò a Tirano in seguito alla chiamata della classe 1894 per cui attualmente sono quinici dei nostri giovani sotto le armi. Dei richiamati del 1883 è partito Busi Pietro di Pietro. Alle ore undici pomeridiane del 3 andante è passato a miglior vita Annivazi Giosuè fu Carlo abitante in Rava in età di 63 anni circa e munito di tutti i conforti religiosi.

Il sacerdote D. Giacomo Regazzoni Coa-

diutore da molti anni a S. Gio. Bianco e nostro carissimo compaesano, dopo penosa malattia sopportata con forza cristiana, corroborato dai carissimi divini, chiuse gli occhi a questa bassa sfera per riaprirli in cielo, la mattina del 7 corrente. Ai parenti invochiamo dal signore rassegnazione e conforto ed all'anima del compianto sacerdote il premio eterno.

L'idea di un ospedale mandamentale a Piazza ha suscitato tra noi poco entusiasmo. I gravi debiti incontrati per la costruzione della nuova strada, quelli che sarà giuoco forza sostenere per la sistemazione delle strade dal capoluogo alla Contrada e da Cassiglio a Cugno e quelli ancora per la provvista di acqua potabile e di un locale ad uso municipale, hanno impedito l'entusiasmo che doveva provocare l'opera ideata e progettata.

Il Grande Eccidio della Libertà

Un decreto pervenuto ai comuni pochi giorni fa, dal ministero della Pubblica Istruzione porta un elenco di 284 comuni bergamaschi che hanno perduta la propria autonomia, eppure si tace e la notizia è accolta cinicamente come si trattasse di una cosa indifferente e non riguardante un principio di grande importanza, quale è quello della libertà dei comuni. Che cosa rimane ormai di autonomia nei comuni? Ormai il comune non è che l'organo trasmissore dei decreti prefetizi e il pagatore della propria morte... Tutti i paesi del nostro mandamento furono provincializzati e ciò vuol dire che d'ora innanzi più nessuno dei comuni potrà interessarsi dell'andamento delle proprie scuole, anche se, per caso, l'insegnante abbandonerà la scuola per divertirsi, oppure se in scuola si abbandonerà a propagande tutt'altro che morali... Una sola cosa è lasciata ai comuni, quella di pagare la cifra di cui furono gravati.

Commenti? Non ne vale la pena.

Valker Angelo fu Giuseppe di Cassiglio prega chiunque possa essere in grado, a volergli dare indicazione circa un piccolo maiale fuggito dalla stalla il 3 corrente mese.

PICCOLA POSTA

Prealpino - Le note storiche?

Tip. A. SAVOLDI - Nembro.

Ger. Res. A. SAVOLDI - Nembro.

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni
Ditta DENTELLA DANIELE e Figli
PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
ANNESSA TORNERIA IN LEGNO
Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - BORDOCCO
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetture, Misure di negozi. (pratiche e sicure) in lardulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Villaggio lavoro in stile. Casse d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Lavandieri (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e per Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, (girele) acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina d'ogni uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri - Immagini
Velina e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - Profumerie
Mercerie - Vetriere.

Legatoria di Libri - Fabbrica Regia

ARTICOLI NOVITA

RISTORANTE PIEMONTESE

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-13

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termoelettrico
VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI e

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Corni

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per colmateriale scolastico e per asili - Commissionarie e tipografiche.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impieghi in Buoni del Tesoro 4 0/0. Debito Reddito 3 0/0, 3 1/2 Fondierie. Pagamento senza trattenute delle cedole di tutte le Obbligazioni Ferrov. e Prestiti Italiani ed esteri.

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso
3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso
4. — " " sei " " "
4.25 " " un'anno " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte le ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per valutare estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane, miglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordi stessi lavoratori emigranti di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di quattrini, Banco note o monete estere.

Per notizie ed inserzioni rivolgetevi
al Sac. GIOVANNI BONI - Bran